

Primi risultati sullo stato di conservazione della collezione "Terracciano Sardegna" in *Herbarium Neapolitanum*

Cristiana Adamo

Dipartimento di Scienze Botaniche, Università degli Studi di Cagliari, viale Sant'Ignazio, 13. I-09170 Cagliari.
E-mail: criadamo@libero.it

RIASSUNTO

In questo lavoro vengono presentati i primi risultati sullo stato di conservazione degli *exsiccata* della collezione "Terracciano Sardegna"; la ricerca è stata condotta ai fini della valutazione del suo interesse scientifico. La maggior parte dei campioni osservati evidenzia uno stato di conservazione buono nonostante siano stati evidenziati danni dovuti a muffe e parassiti. Tali risultati suggeriscono ulteriori studi sulla collezione.

Parole chiave:

exsiccata, collezione "Terracciano Sardegna", stato di conservazione.

ABSTRACT

Preliminary results concerning the preservation conditions of "Terracciano Sardegna" collection in Herbarium Neapolitanum.

Preliminary research results concerning the conditions of preservation of the "Terracciano Sardegna" Herbarium specimens are reported. Research was carried out in order to better evaluate their scientific interest. Most of the specimens observed result to be well preserved but several damages due to fungi and insects have also been evidenced. These preliminary results suggest that greater effort has to be paid to better investigate the collection.

Key words:

exsiccata, "Terracciano Sardegna" collection, state of preservation.

INTRODUZIONE

In questo contributo vengono riportati i primi dati relativi allo stato di conservazione della collezione "Terracciano Sardegna". Questa interessante raccolta di piante della flora sarda e delle isole circumsarde fu realizzata da Achille Terracciano (Muro Lucano, 1861 - Caserta, 1917) nel periodo in cui fu Direttore dell'Istituto Botanico di Sassari, tra il 1906 e il 1917, e fu donata all'Orto Botanico di Napoli in seguito alla prematura morte del suo autore.

Insieme ad altre interessanti collezioni d'erbario risalenti al periodo tra il XIX e XX secolo, la collezione "Terracciano Sardegna" non venne a far parte del nucleo principale dell'*Herbarium Neapolitanum* (Santangelo et al., 1995) ed è stata custodita nell'edificio che fino al 1938 ha ospitato l'Istituto Botanico e l'Erbario, attualmente sede degli uffici dell'Orto Botanico di Napoli. Durante la seconda guerra mondiale ingenti furono i danni subiti da questa struttura a causa dell'occupazione delle truppe americane (Giacomini, 1965; De Luca, 1992) e in questo periodo numerosi fascicoli d'erbario furono collocati all'aperto, con la sola protezione di grossi teloni (Santangelo et al., 1995). Soltanto dal 1998 è iniziata l'attività di recupero di queste interessanti collezioni, custodite

fino a quel momento in locali non idonei alla loro conservazione (Santangelo & Nazzaro, 2003).

La collezione "Terracciano Sardegna" è il risultato delle ricerche floristiche condotte da A. Terracciano negli undici anni trascorsi in Sardegna, durante i quali egli si dedicò ad incrementare le raccolte dell'Erbario Sardo dell'Istituto Botanico di Sassari; egli curò gli scambi di *exsiccata*, in particolare con l'Istituto Botanico di Torino, da cui ebbe i duplicati dell'Erbario Moris, in cambio dell'Erbario Re (Béguinot, 1922).

L'interesse rivolto da A. Terracciano agli studi floristici è evidente anche nelle finalità del "Bullettino dell'Istituto Botanico della R. Università di Sassari", fondato insieme al Prof. A. Béguinot nel 1909, che si proponeva, innanzi tutto, di pubblicare le ricerche sulle piante officinali ed in generale sulla flora dell'Isola. Egli "aveva come preciso obiettivo quello di riunire i materiali il più possibilmente completi per addivenire ad un lavoro di assieme sulla vegetazione dell'isola, mentre nella quiete del Laboratorio e della Biblioteca compulsava le fonti bibliografiche più diverse ed altre ne ricercava in Biblioteche pubbliche o di altri Istituti botanici" (Béguinot, 1922).

La volontà di dare alla stampa una Flora Sarda fu resa pubblica dallo stesso Autore nella lettera di saluto al

Rettore dell'Università On. A. Roth nella quale scrisse: "Darò quanto prima la Flora Sarda, che forse non riuscirà inutile pel futuro incremento dell'isola" (Cavara, 1918).

Durante gli anni passati a Sassari pubblicò dei frammenti di quello che doveva essere la sua *summa opera*; purtroppo il progetto fu interrotto dalla morte prematura e a testimonianza del suo lavoro restano soltanto alcuni contributi (Terracciano, 1909a, 1909b, 1910a, 1910b, 1910c).

Molti dei dati raccolti da A. Terracciano restarono inediti sotto forma di manoscritti di enorme interesse, quale quello relativo alla flora briologica sarda (Aleffi & Cortini Pedrotti, 1997), e sotto forma di *exsiccata*. Per volontà testamentaria l'Autore destinò all'Istituto Botanico di Napoli il suo ricco erbario privato, la sua pregevole biblioteca ed i manoscritti, come a quello di Sassari aveva lasciato le sue raccolte botaniche fatte per incrementare l'Erbario sardo e "certamente era nelle sue intenzioni cedere allo stesso le più recenti che aveva fatto richiamare a Siena per ultimare lo studio" (Béguinot, 1922).

Nell'ambito del lavoro di studio e di riordino della Collezione "Terracciano Sardegna" particolare attenzione è stata rivolta all'analisi dei dati relativi allo stato di conservazione dei campioni, importante ai fini della valutazione del suo interesse scientifico.

MATERIALI E METODI

Nel presente lavoro vengono analizzati i dati relativi ai 22 fascicoli di *exsiccata* della flora sarda recuperati durante il lavoro di riordino delle collezioni un tempo conservate presso la vecchia sede dell'Istituto Botanico, ormai portato a termine (Santangelo, *in verbis*).

Attualmente la maggior parte dei fascicoli è racchiusa tra due piatti di cartone; le camicie di carta assorbente (45 cm X 40 cm) portano al loro interno gli *exsiccata* liberi. Nel caso in cui la camicia contenga più campioni, essi sono separati da fogli di dimensioni inferiori e tagliati in modo approssimativo. Frequentemente all'interno delle camicie sono conservati fogli di carta fitti di descrizioni, riferimenti bibliografici, pregevoli tavole e commenti sui campioni osservati (fig. 1); egli utilizzava per i suoi appunti qualsiasi pezzo di carta avesse a disposizione: il retro di vecchi appunti, etichette d'erbario o circolari dell'Università.

L'atto della donazione Terracciano, conservato presso la Biblioteca dell'Orto Botanico di Napoli, rappresenta l'unica testimonianza della struttura originale della collezione, che risultava costituita da 47 fascicoli, per un totale di circa 4380 esemplari. Al momento del lascito, la prima camicia di ogni fascicolo venne contrassegnata con una scritta a matita blu, la quale riportava il numero del pacco, dei fogli, degli esemplari e il loro stato di conservazione e di determinazione (fig. 2). La sequenza originale oggi è andata perduta e in ogni fascicolo è possibile trovare più camicie contrassegnate



Fig. 1. Collezione "Terracciano Sardegna" (Napoli).

Disegno di *Narcissus aureus*, conservato nella camicia d'erbario.

te dalla scritta a matita blu; in ogni caso il numero degli esemplari all'interno di quelli che dovrebbero essere i pacchi originali non corrisponde con il numero attuale.

La prima fase dello studio della collezione ha previsto la numerazione provvisoria dei fascicoli (1-22) e delle camicie in essi conservate.

Per rendere più agevole lo studio della collezione, si sta procedendo all'informatizzazione dei dati che

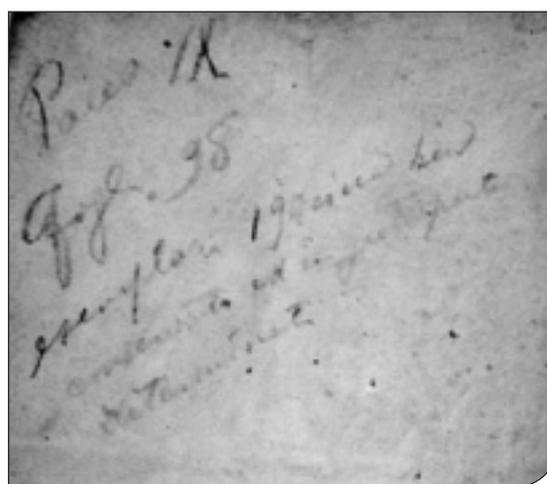


Fig. 2. Collezione "Terracciano Sardegna" (Napoli).

Particolare di una camicia che riporta la scritta: "Pacco IX, fogli 98, esemplari 190 circa ben conservati ed in gran parte determinati".

accompagnano i campioni; a tale scopo è stato realizzato un database, strutturato in modo da contenere sia le informazioni riportate sulle etichette che quelle desunte dall'osservazione dei campioni (Adamo et al., 2005).

Ai fini della valutazione dello stato di conservazione della collezione sono stati previsti nella struttura del database tre appositi campi per ogni campione. In particolare è stata effettuata una valutazione dello stato del campione in funzione della possibilità di determinazione, assegnando ad ogni campione uno dei valori compresi nella seguente scala ordinale: buono, mediocre, pessimo; sono state evidenziate, inoltre, la presenza di tracce di muffa o parassiti.

La ricerca allo stato attuale ha interessato l'analisi di 17 fascicoli, per un totale di 2335 campioni.

RISULTATI

Le prime elaborazioni dei dati hanno evidenziato uno stato di conservazione buono per il 73% (1551) dei campioni, mediocre per il 23% (613) e pessimo per il 4% (171) (fig. 3).

I campioni che costituiscono la collezione evidenziano quindi uno stato di conservazione non omogeneo, con netta prevalenza di campioni in buono stato di conservazione (fig. 4).

Evidenziando all'interno di ogni categoria le principali cause di danno (muffe e parassiti) (tab. 1) appare evidente che un certo numero di campioni di ognuna delle categorie di stato di conservazione risulta attaccata da muffe e/o parassiti e che questi ultimi risultano i maggiori responsabili dei danni subiti dalla collezione.

La presenza di campioni in buono stato di conservazione pur se attaccati da muffe e/o parassiti è giustificata dal fatto che in molti casi i danni vengono subiti dalle camicie ma non dagli *exsiccata*. Nello stesso tempo il numero di campioni in pessimo stato, ma senza evidenza di danni, è da riferire ad *exsiccata* probabilmente già in origine non completi.

Dall'analisi della tabella appare evidente che un certo numero di campioni di ognuna delle categorie di stato di conservazione risulta attaccata da muffe e/o parassiti e che questi ultimi risultano i maggiori responsabili

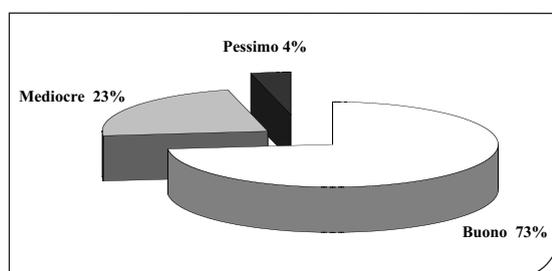


Fig. 3. Collezione "Terracciano Sardegna" (Napoli).

Percentuale dei campioni per categoria di stato di conservazione.



Fig. 4. Collezione "Terracciano Sardegna" (Napoli).

Campione in buono stato di conservazione.

dei danni ai campioni. Tra quelli identificati come mediocri e pessimi, alcuni sono stati considerati tali perché mancano dei caratteri necessari per la determinazione. Dai dati emersi, la collezione è costituita da campioni per la maggior parte ancora determinabili e quindi rappresenta un bene di grande interesse scientifico.

CONCLUSIONI

Al termine del lavoro di studio della collezione si renderà necessario un intervento di restauro per evitare l'avanzare dello stato di degrado sia delle camicie che

	Buono	Mediocre	Pessimo
Muffe	21	13	22
Parassiti	110	149	85
Muffe e Parassiti	1	3	5
Nessun danno	1419	448	59
Totale	1551	613	171

Tab. 1. Collezione "Terracciano Sardegna" (Napoli). Numero di campioni per tipologia di danno.

degli *exsiccata* causato da danni di natura macro- e microbiologica. Il lavoro svolto consentirà una precisa valutazione quantitativa dei materiali che richiedono l'intervento, per poter effettuare una corretta pianificazione dello stesso in funzione dei costi e prevedere la sostituzione o il restauro delle camicie. Ciò allo scopo di impedire un ulteriore deterioramento del materiale e permettere una migliore conservazione degli *exsiccata*, rendendo possibile la consultazione della Collezione che, rimasta inutilizzata per quasi un secolo, si sta rivelando di grande interesse per le numerose informazioni in essa contenute.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia la Dott.ssa Annalisa Santangelo del Dipartimento delle Scienze Biologiche dell'Università degli Studi di Napoli per i preziosi consigli in corso d'opera.

BIBLIOGRAFIA

- Adamo C., Scrugli A., Melis A., Santangelo A., 2005. *Catalogazione informatizzata della collezione botanica Terracciano Sardegna (NAP)*. *Atti del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste*, 51: 53-56.
- Aleffi M., Cortini Pedrotti C., 1997. *Un manoscritto inedito di Achille Terracciano sulla Briologia della Sardegna, ritrovato presso l'Herbarium Neapolitanum*. *Bollettino Società Sarda di Scienze Naturali*, 31: 121-199.
- Béguinot A., 1922. *Achille Terracciano e la sua opera botanica*. *Bollettino dell'Istituto Botanico della R. Università di Sassari*, 2(5): 1-15.
- Cavara F., 1918. *Achille Terracciano*. *Bollettino della Società dei Naturalisti*, 31: 49-60.
- De Luca P., 1992. *L'Orto Botanico dell'Università di Napoli*. In: *Orti Botanici Giardini Alpini Arboreti Italiani*. Edizioni Grifo, pp. 123-134.
- Giacomini V., 1965. *L'Orto Botanico di Napoli*. In: *Orti Botanici delle Università Italiane*, pp. 89-102.
- Santangelo A., Caputo G., La Valva V., 1995. *L'Herbarium Neapolitanum*. *Allionia*, 33: 103-120.
- Santangelo A., Nazzaro R., 2003. *L'archiviazione elettronica dei dati nell'Erbario di Napoli (NAP)*. *Informatore Botanico Italiano*, 36(1): 122-123.
- Terracciano A., 1909a. *Botanica e botanici dell'Ateneo Sassarese*. *Bollettino dell'Istituto Botanico della R. Università di Sassari*, 1(1): 1-11.
- Terracciano A., 1909b. *Il dominio floristico e le sue zone di vegetazione*. *Bollettino dell'Istituto Botanico della R. Università di Sassari*, 1(2): 1-41.
- Terracciano A., 1910a. *Nuovi habitat e nuove entità di Orchideae in Sardegna*. *Bollettino della Società Botanica Italiana*, 1: 17-32.
- Terracciano A., 1910b. *Esiste in Sardegna una flora alpina?* *Bollettino della Società Botanica Italiana*, 1(2): 48-56.
- Terracciano A., 1910c. *Specimen Bryologiae et Hepaticologiae Sardoae*. *Bollettino dell'Istituto Botanico della R. Università di Sassari*, 1(4): 1-84.